

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## INTERESSI DEL CIRCONDARIO

### Una nuova Strada fra Acqui e Ricaldone

Si va coprendo delle firme di quasi tutti i proprietari della valle della Venturina o Campolungo, un ricorso al Sindaco di Ricaldone perchè promuova la costruzione di una via, che passando per detta valle unisca Ricaldone al capoluogo di circondario.

I proprietari fanno la patriottica offerta, non solo di concorrere pecuniariamente, ma di cedere altresì gratuitamente quella parte dei loro fondi che si dovrebbe espropriare per l'esecuzione del nuovo tracciato.

La domanda quindi è di non comune importanza, e l'offerta rende più facile ed economica l'esecuzione di un'opera di cui si sente ogni anno di più il bisogno e che è richiesta e dalla legge sulle strade obbligatorie e dal movimento commerciale verso Acqui, di Ricaldone, Alice e Maranzana. La proposta merita perciò di essere presa in seria considerazione e sottoposta ad imparziale esame.

La strada attuale verso Ricaldone, che

partendo dalla via provinciale presso la cascina di Ghidone del Conte Lupi, sale fino al colle di San Bernardo con delle pendenze fino del 20 per cento, non risponde certo ai bisogni del fiorente commercio locale, ed al vivo scambio che vi ha di merci fra Acqui e Ricaldone. Inoltre questa strada, che è compresa nell'elenco delle obbligatorie, non risponde alle prescrizioni della legge che concede un *maximum* di pendenza del 7 per cento, ed anzi il Genio Civile va continuamente sollecitando i due Comuni interessati a farvi quelle varianti, che possano ridurla alle pendenze volute dalla legge, minacciando se non si ottempera a questi ordini di farle eseguire d'ufficio.

Da studi di massima fatti, questi lavori parziali importerebbero una spesa di oltre 70 mila lire, delle quali oltre a 20 mila spetterebbero ad Acqui, e si avrebbe sempre una strada pessima più costosa, con maggior pendenza e percorrenza di quella ora progettata.

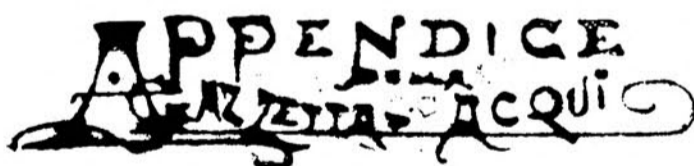
Per quest'ultima invece militerebbero i seguenti vantaggi: di avere una pendenza massima del 5 per cento; di usufruire di circa 4 chilometri di strada provinciale e

soprattutto di non pagare espropriazioni, di modo che con meno di 50 mila lire si potrebbero agevolmente costruire i tre chilometri di strada, che tanto sarebbe tutt'al più il percorso per la valle della Venturina.

Si aggiunga in special modo nell'interesse di Acqui che questo Comune non avrebbe a spendere neppure un centesimo, ed economizzerebbe le lire ventimila non solo che gli spetterebbero per la riduzione delle pendenze della vecchia via, ma ben anco le spese di manutenzione, poichè questa della Venturina ha tutto il suo sviluppo sul territorio di Ricaldone ed Alice.

E se Acqui con niuna spesa, anzi col liberarsi da spese che ora gli gravitano sul bilancio, potrà avere il vantaggio, colle più facili comunicazioni, di attirare alla sua stazione l'importante esportazione verso Genova, di Ricaldone, che ora volge a Cassine, e dare uno sfogo ai prodotti dei fondi che molti Acquesi possiedono nella Venturina, non minori sono i vantaggi che ne verranno ad Alice, Maranzana e Ricaldone.

Infatti Maranzana, che sta per intraprendere la costruzione di una strada verso Ricaldone, avrà più facile la via al capoluogo



## Conversazioni scientifiche

### IL SONNO

Milton lo considera come un dono di Dio e nel suo *Paradiso* si dorme.

Voltaire lo dice *dolce come la speranza*, quantunque sia un tributo che ci toglie oltre a un terzo dell'esistenza.

È vero! . . . . .

Noxia, somne, quies, facturaque maximus vitae! . . . .

Ma regolando la vita con intelligenza, si possono diminuire le ore del sonno senza detrimento della salute. Basta renderlo più profondo e riparatore.

Il sonno è uno dei principali bisogni del corpo; dà alla vita un nuovo impulso, perfeziona la digestione, aiuta la ripartizione del sangue, ne abbassa la temperatura, attiva gli assorbimenti. Il sonno è il riposo di tutto l'organismo dei sensi esterni ed interni, è la tregua della vita.

Shakespeare — il grande anatomista del cuore umano — pronunzia contro Macbeth — l'assassino di re Duncan — la tremenda condanna — « *tu non dormirai più!* tu hai ucciso il sonno, la dolce

morte della vita di ogni giorno, il bagno dopo la fatica, il balsamo delle anime che soffrono. Macbeth, non dormirai più! »

\* \* \*

Si è molto discusso sulla durata del sonno relativamente all'igiene e si vollero stabilire degli assiomi.

Tutti ricordiamo il famoso distico:

Sex horis dormire sat juvenique, senique  
Septem vix pigro, nulli concedimus octo.

Ma è errore voler fissare delle regole generali. I fanciulli, gli adulti, i vecchi, non possono considerarsi alla medesima stregua.

Quindi il bisogno di sonno varia in ragione dell'età, della salute, delle perdite organiche e nervose, del genere di vita che si conduce.

La donna, che sotto tanti rapporti assomiglia al bambino, ha maggior bisogno di dormire. I vecchi invece dormono poco, come se volessero guadagnare ciò che perdono inesorabilmente. Egli è che i vecchi provano minor bisogno di riparare le forze.

Il fanciullo vive rapidamente. Deve dormire di più e in esso la mancanza del sonno è fatale e lo trae all'anemia, alla morte.

Victor Hugo dipinge con mano maestra e con verità spaventevole la morte del figlio di Luigi XVI, attribuendola alla mancanza del sonno.

No, per i fanciulli specialmente il sonno non è la *gelidae mortis imago* come lo definisce Ovidio: è la vita della rosa che sbuccia più bella e smagliante di colori.

Guardate i fanciulli nella culla. Dormono placidamente e che rigoglio di vita in quella apparenza di morte!

O testoline vezzose, angioletti dai ricciolini d'ebano e d'oro, fiorellini umani, voi, farfallette scroziate, voi soli non mentite! il vostro bacio è puro come il vostro sguardo, la parola che balbettate è il soave riflesso del vostro cuoricino! Non invocate di diventare presto uomini o donne, non affrettate la trama della vita! . . . . Possiate rimanere sempre piccini, vaghissime fantasie che il Beato Angelico ritraeva nelle sue tele stupende: sì, piccini sempre, affinché l'innocenza alberghi sempre nel vostro cuore. Oggi siete angioletti dall'ali d'oro, ma fatti grandi addio santa poesia! . . . .

\* \* \*

Circa al tempo in cui è utile abbandonarsi al sonno, non può esservi dissenso fra gli igienisti.

Wesley, il fondatore della setta dei metodisti, avea fatto dell'alzata mattutina un obbligo religioso. La sua massima è questa: « il coricarsi di buon'ora e l'alzarsi di buon'ora, procurano all'uomo salute, fortuna e saggezza.

È giusto; anzi aggiungo che il sonno preso innanzi mezzanotte costa il doppio.

Non si creda che sia indifferente dormire la mattina o la sera, il giorno o la notte. Gli animali, gli insetti, i fiori, si addormentano nell'ora dalla natura stabilita. Anche l'uomo non può infrangere impunemente le leggi della natura. Per l'attività misteriosa che esiste nell'organismo umano, il si-